

KATHARINA ZANIER

CLAUSTRA ALPIUM IULIARUM. CONOSCENZE E NUOVI SPUNTI DI LAVORO

Questo articolo prende spunto da alcuni progetti europei ¹ che si sono svolti negli ultimi anni sull'argomento e sui luoghi dei *Claustra Alpium Iuliarum*, barriere di difesa tardoromane che ostruivano la porta di accesso orientale all'Italia antica, situate a tratti discontinui, e a volte molteplici, tra Fiume/Rijeka ovvero l'antica *Tarsatica* e l'alta Valle dell'Isonzo/Soča ². Nonostante questi progetti fossero finalizzati soprattutto alla valorizzazione turistica dei siti coinvolti, non sono mancate occasioni per includere anche alcune indagini e ricerche, che palesemente costituiscono la base per qualunque attività di divulgazione.

Proprio nell'ambito di queste attività ci siamo imbattuti nel fondamentale problema di una netta identificazione delle singole strutture e siti pertinenti al sistema difensivo in parola. Se nelle fonti letterarie antiche è distintamente sottolineata la funzione principale dei *claustra* quali elementi di sbarramento

del territorio ³, è anche evidente che è possibile sbarare il territorio in diverse maniere e nell'ambito di un sistema più o meno organicamente organizzato e sviluppato. Si sono così sviluppate due principali scuole di pensiero, una più restrittiva intenta a considerare come parti effettive del sistema soltanto i siti di carattere prettamente militare di datazione tardoromana, contraddistinti da barriere lineari (grossi muraglioni lunghi da poche decine di metri a più di sette chilometri, per lo più muniti di torri o anche fortezze e fortini, situati principalmente nei pressi dei percorsi ufficiali stradali per incanalare il traffico ovvero i passaggi su di esse) e situati nelle Alpi sudorientali ossia nelle *Alpes Iuliae* antiche ⁴, l'altra più inclusiva comprendente oltre ai soliti muraglioni, anche siti di altura fortificati di datazione più genericamente tardoantica, con presenza militare più o meno accentuata, ma non caratterizzati da barriere lineari, nella più vasta area tra l'Italia nordorientale

¹ Nella fattispecie si tratta principalmente di tre progetti. Il progetto PArSJAd (*Parco archeologico dell'Adriatico*), progetto strategico Interreg Italia-Slovenia della programmazione 2007-2013, in cui fra i numerosi siti archeologici era incluso anche il sito di Hrušica ovvero *Ad Pirum*, quale perno centrale del sistema dei *Claustra Alpium Iuliarum*. Si sono poi susseguiti due progetti dall'acronimo eloquente, *Claustra* e poi *Claustra+*, che nello specifico si sono concentrati sul sistema difensivo, entrambi si sono svolti nell'ambito del programma Interreg Slovenia-Croazia, l'ultimo è terminato nel gennaio del 2020 ed è stato coordinato dalla sottoscritta come *Project Manager*. Per una sintesi sulle principali informazioni progettuali si rimanda al sito web: <https://claustra.org/project-claustra/>. Nell'ambito delle attività di ricerca sull'argomento si riconosce anche il prezioso sostegno finanziario della Agenzia della Ricerca Slovena (finanziamento del nucleo di ricerca n. P6-0247).

² Per un inquadramento del sistema difensivo cito solo alcuni titoli nell'ambito della ricca e meritevole bibliografia esistente sull'argomento. Nonostante la sua notevole età appare sempre ancora fondamentale la bellissima monografia di Jaroslav Šašel e Peter Petru (ŠAŠEL, PETRU 1971). Dopo numerosi interessanti articoli e analisi di singoli siti appartenenti ai *claustra* sono uscite due monografie che hanno cercato di fare il punto sulla situazione attuale: una per opera di Jure Kusetič (KUSETIČ 2014) e l'altra sotto la penna di Peter Kos, con particolare attenzione al sito di Hrušica, ma non solo (KOS 2014b). I risultati delle indagini svolte negli ultimi anni sono poi stati raccolti nell'opera monografica che è stata pubblicata al termine del progetto *Claustra+* (VIŠNJIČ, ZANIER 2020), nella quale si possono trovare ulteriori dettagli e letteratura sui luoghi citati nel testo.

³ Per una raccolta e commento delle fonti letterarie sui *Claustra* cfr. ŠAŠEL 1971 e KOS 2014a, pp. 114-122.

⁴ KOS 2013; KOS 2014; KUSETIČ 2014; KOS 2014b.

e le Alpi sudorientali ⁵. Le necessità di divulgazione richiedono, come è noto, una semplificazione delle varie possibili ipotesi e un'identificazione netta, problema dolente nel campo archeologico. Agli scopi dei suddetti progetti sono così stati selezionati venti siti, situati nell'odierna Slovenia e Croazia, corrispondenti a barriere lineari accertate, comprendenti anche alcune fortezze e fortini delle stesse zone, in parte collegati strutturalmente ai stessi muraglioni, dalle caratteristiche costruttive e cronologiche unitarie, situati in concomitanza di tracciati viari individuati o ipotetici, appartenenti alle principali *viae publicae* e alle numerose strade minori della zona. In questa maniera sono stati inclusi siti che senza dubbio facevano parte del sistema difensivo (fig. 1), non

escludendo tuttavia che questo, per il suo funzionamento, facesse affidamento a un contesto più ampio e ad ulteriori siti in via di verifica o di carattere più eterogeneo e complesso.

Tuttavia anche il funzionamento ovvero la funzione dei *claustra* ha dato spunto a notevoli dibattiti, in parte anche collegati alla loro cronologia, problema importante anche per l'argomento appena menzionato dell'identificazione dei siti. Come è noto, la presenza dei *claustra* potrebbe forse essere documentata già per l'anno 269/270 nella *Vita Aureliani* (SHA, *Vita Aureliani* 37. 5-6) ⁶. Varie fonti letterarie si concentrano però soprattutto sulla loro importanza durante le guerre civili del 350-352 (quando però Hrušica viene definita già una vecchia fortezza:

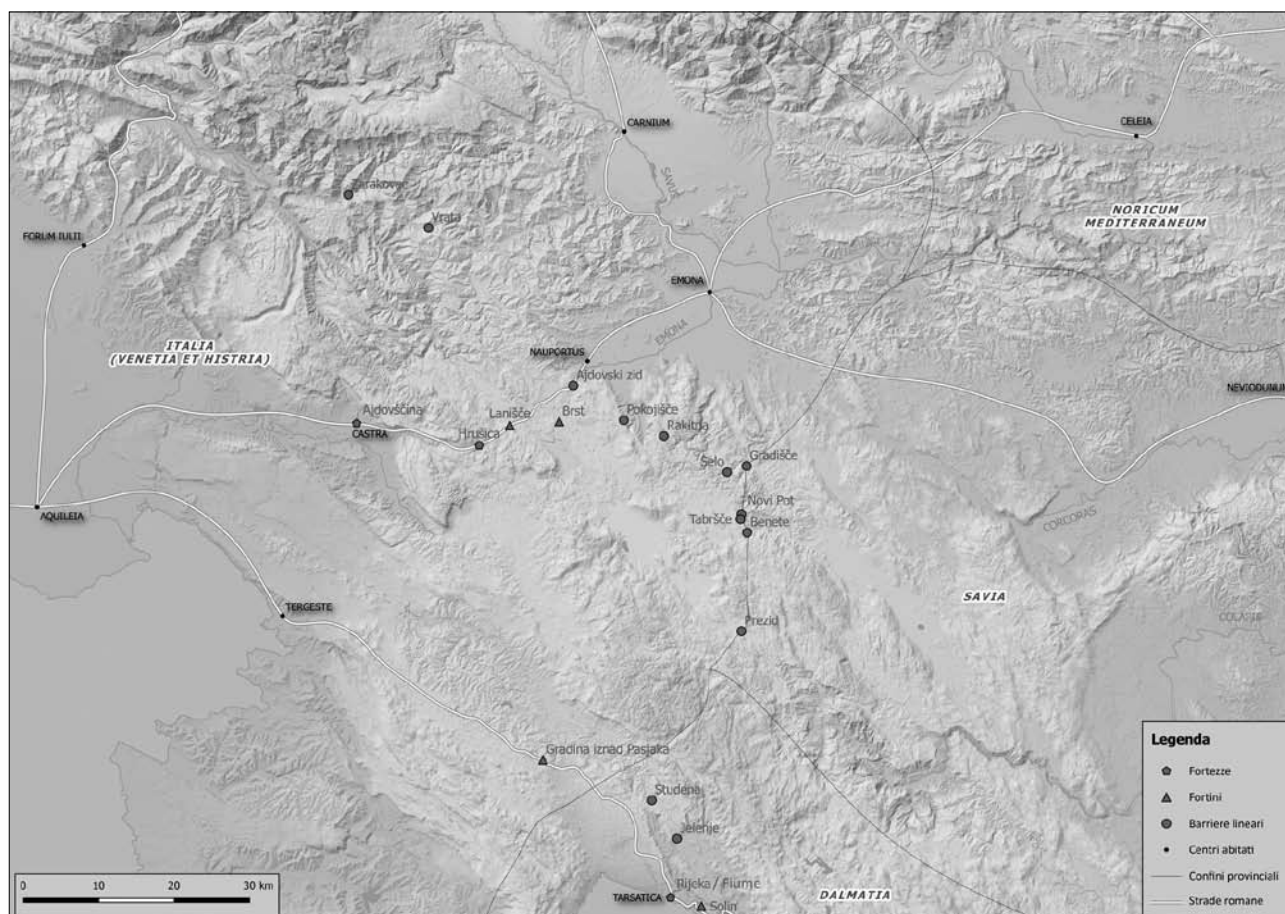


Fig. 1. Mappa dei *Claustra Alpium Iuliarum* (barriere lineari e relativi fortini e fortezze) con indicazione dei centri abitati e della viabilità antica e dei confini provinciali; le strade indicate sono le principali *viae publicae*, mentre non sono mappate le strade minori, su cui insistono numerose barriere (elaborazione e redazione grafica: Jure Kusetič, Museo Nazionale della Slovenia).

⁵ Si veda soprattutto: CIGLENEČKI, MILAVEC 2009; CIGLENEČKI 2011; CIGLENEČKI 2015; CIGLENEČKI 2016. Per una revisione del problema cfr. MILAVEC 2017, pp. 157-158.

⁶ Kos 2014a, p. 118.

Iul. 3. 17), ma anche del 388 e 394, mentre non li menzionano più in occasione delle cruciali invasioni del 408 e 452⁷. Come rilevato da Aldo Marcone, “i *claustra* servono più come terreno di scontro tra gli imperatori tra di loro e tra gli imperatori e gli usurpatori che non come barriera contro le orde barbariche”⁸, ma ciononostante è difficile immaginare che un sistema così esteso fosse stato concepito nel suo complesso e soprattutto mantenuto nel tempo solo per questo scopo. Lo stesso Marcone ha anche sottolineato, che i collegamenti fra l’area illirica e la pianura padana sono proprio nell’area in esame favoriti da una serie di passi altimetricamente agevoli se confrontati ad altre aree dell’arco alpino⁹. A titolo di confronto, ancora oggi si tratta di zone estremamente battute nell’ambito delle onde migratorie recenti. La possibile minaccia di invasioni attraverso questo corridoio, di fatto menzionata anche in alcune fonti¹⁰, dovrebbe aver per lo meno costituito un incentivo per la costruzione del sistema, che comunque potrebbe avere avuto anche altre finalità, come il controllo dei traffici, anche commerciali¹¹, con particolare enfasi sulla salvaguardia delle persone e delle merci in viaggio, spesso in pericolo per l’intensa attività di briganti, come attestato da numerose fonti¹². Anche il controllo dei flussi migratori interni¹³, anche di rifugiati¹⁴ e di carattere sostanzialmente pacifico, costituisce forse un ulteriore possibile finalità del sistema, come anche la protezione della produzione agricola negli altipiani e la soppressione di incursioni di bande di varia origine del tipo raid¹⁵. Probabile è altresì la combinazione di vari dei motivi menzionati. Va tuttavia tenuto presente che la generale scarsità di reperti rinvenuti nell’ambito degli sbarramenti lineari veri e propri ovvero dei muraglioni, più facilmente si accorderebbe con una funzione e occupazione temporanea e di breve durata in caso di attacchi repentini (o intestini o di invasori esterni), piuttosto che con

un’attività di controllo permanente e prolungata del territorio e dei traffici che avrebbe richiesto stanziamenti continui di guarnigioni sul posto.

E veniamo a parlare proprio delle nuove ricerche archeologiche che ci aiutano a inquadrare un po’ meglio funzione e cronologia dei *claustra*. In anni recenti le indagini si sono sviluppati su due principali filoni, con l’identificazione di nuove barriere ed un ulteriore inquadramento topografico di quelle già note attraverso l’analisi dei dati LiDAR da una parte e dall’altra con scavi mirati soprattutto nelle aree urbanizzate, soggette a interventi edilizi, ma anche in aree indisturbate, lontane dagli attuali insediamenti, destinate a essere valorizzate turisticamente con la disposizioni di sentieri e l’esposizione dei resti archeologici.

Come è noto i dati di telerilevamento LiDAR sono disponibili *online* per l’intero territorio nazionale sloveno¹⁶. Non mancano dunque segnalazioni di avvistamenti di allineamenti murari anche da parte di non professionisti che si sono appassionati all’esame della cartografia LiDAR. Nella verifica dei dati sul terreno è apparso spesso dirimente lo spessore dei muri (che nel caso dei resti di *claustra* noti non è mai inferiore ai 90 cm¹⁷, dunque ai tre piedi romani), la tecnica costruttiva (costituita da elementi sbazzati di dimensioni medio-grandi, generalmente, ma non sempre legati da malta¹⁸), la presenza di ingombri identificabili come torri (con dimensioni per lo più fra i 4 x 4 m e i 6 x 6 m) o di piccoli aggetti murari, che erano probabilmente destinati a sostenere passerelle lignee lungo i muri (fig. 2)¹⁹. Attraverso l’analisi dei dati LiDAR è stato possibile riconoscere tratti aggiuntivi per alcuni muri già noti, sia in Slovenia (cfr. fig. 7)²⁰ che in Croazia, dove l’area è stata rilevata con la tecnologia LiDAR nell’ambito del progetto *Claustra*²¹, ed è stato identificato il tracciato di una barriera, precedentemente parzialmente nota

⁷ KOS 2014a, p. 121.

⁸ MARCONE 2004, p. 354.

⁹ MARCONE 2004, p. 344.

¹⁰ Soprattutto Sant’Ambrogio per l’anno 374 (*De excessu fratris Satyri* 1. 31) e anche 392 (*De obitu Valent.* 4).

¹¹ KOS 2014b, p. 36.

¹² BIGLARDI 2014, p. 326. Si veda anche il monumento funerario di Antonio Valentino di Aidussina/Ajdovščina, assassinato per strada a *Scelerata* attraversando le *Alpi Iuliae*: cfr. *In. It. X* 4, 339; PAIS 1922, pp. 401-404; BUONOPANE 2016, p. 45 (con molti altri esempi). Sul brigantaggio nella *X regio* cfr. CERVA 1998.

¹³ Sulle migrazioni interne, nomenclatura e categorie di diritto romano cfr. MOATTI 2016.

¹⁴ POULTER 2013, pp. 24, 27.

¹⁵ POULTER 2013, pp. 22, 27.

¹⁶ Sul progetto di telerilevamento LiDAR del territorio nazionale sloveno, terminato nel 2015, cfr. TRIGLAV ČEKADA, BRIC 2015. I dati sono disponibili presso il seguente sito: http://gis.arso.gov.si/evode/profile.aspx?id=atlas_voda_Lidar@Arso&culture=en-US. Ovvero anche presso il sito del Registro dei Beni Culturali / *Register kulturne dediščine*: <https://gisportal.gov.si/portal/apps/webappviewer/index.html?id=df5b0c8a300145fda417eda6b0c2b52>.

¹⁷ Cfr. KOS 2014b, pp. 32-33; KUSETIČ 2014, p. 104.

¹⁸ Alcune delle barriere situate in Croazia mostrano tratti costruiti a secco: un breve muro aggiuntivo in località Kičej nel settore della barriera di Studena (VIŠNJIĆ et al. 2019, p. 159, figg. 1 e 4), alcuni tratti della barriera di Jelenje in località Borovica e Tomažina (VIŠNJIĆ et al. 2019a, p. 119), entrambi i muri laterali della barriera a forma di U nella zona di Prezid ovvero Babno polje, proprio sul confine sloveno-croato (LIPOVAC, VRKLJAN, ŠILJEG 2006, p. 81; VIŠNJIĆ et al. 2019b, p. 191).

¹⁹ Cfr. KOS 2014b, pp. 22-23; KUSETIČ 2014, p. 105-106.

²⁰ KUSETIČ 2019, pp. 6-7.

²¹ VIŠNJIĆ 2016.



Fig. 2. Ajdovski zid vicino a Vrhnika (Slovenia), modello 3D della ricostruzione ipotetica della barriera con passerella di guardia in legno e torri con tetto ligneo (redazione grafica: Link 3D).

attraverso appunti di Pavle Blaznik e Nada Osmuk, a Vrata, non lontano da Cerklje ob Savi in Slovenia ²².

In anni recenti scavi archeologici sono stati effettuati nei *principia* di *Tarsatica* a Fiume, nel fortino di Solin vicino a Kostrena, presso le barriere di Jelenje, Studena e Prezid / Babno polje, nonché nel fortino di Pasjak per la parte croata, mentre in Slovenia saggi di scavo e indagini geofisiche sono di recente stati effettuati presso le barriere di Benete, Novi pot, Gradišče pri Robu, Ajdovski zid, ma anche nelle fortezze di *Nauportus* a Vrhnika e *Castra* ad Ajdovščina.

Gli scavi nella parte sudoccidentale dei *principia* di *Tarsatica* (fig. 3) sono stati effettuati nel 2007, a cui hanno fatto seguito ulteriori indagini negli anni successivi. Sono dunque finalmente state messe in luce e poi esposte *in situ* ampie porzioni di strutture in *opus mixtum* pertinenti a un edificio, già in pas-

sato ²³ identificato con il quartiere generale militare. Parti dell'edificio sono inglobati nelle circostanti architetture del centro storico di Fiume, ma risulta ben leggibile la pianta del complesso, che ha un'ampia corte porticata come spazio centrale. Sul fianco occidentale, messo interamente in luce, si trova una fila di ambienti modulari, mentre sul lato settentrionale sono stati scoperti i resti dell'ala principale con l'*aedes principiorum*, ovvero il sacello delle insegne, e ambienti annessi. Al lato sud dell'edificio, ovvero al suo accesso monumentale, invece appartiene il celebre Arco romano, realizzato con grossi conci di calcare e fornito sul lato esterno di semplicissime modanature ²⁴. Luka Bekić ha datato la costruzione dei *principia* tra il 260 e 270 d. C. ²⁵, Peter Kos un po' più tardi, verso la fine degli anni 270 o negli 280, e il suo abbandono all'inizio del V secolo ²⁶. Ricordiamo

²² KUSETIĆ 2019, pp. 11-12.

²³ Cfr. SUIĆ 1976, p. 102; MATEJČIĆ, 1988, p. 15.

²⁴ Per un inquadramento generale dell'edificio cfr. RADIĆ ŠTIVIĆ, BEKIĆ 2009; KUSETIĆ 2013, pp. 35-37; VIŠNJIĆ 2019.

²⁵ BEKIĆ 2009, p. 220.

²⁶ Kos 2012, p. 299; Kos 2014a, p. 127; Kos 2014b, pp. 32-35.



Fig. 3. Rijeka/Fiume/Tarsatica (Croazia), resti archeologici dei *principia*, presentazione *in situ* (foto: Petar Fabijan).

che la città di *Tarsatica*²⁷ fu nello stesso periodo circondata da grosse mura; allo stesso lasso temporale si riferiscono anche le barriere lineari situate più a settentrione, nelle parti alte della città moderna, tra la Salita del Calvario e Santa Caterina²⁸.

Nel fortino di Solin (figg. 4-5), a sudest di Fiume, gli scavi si susseguono dal 2007 per conto del Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume (*Pomorski i povijesni muzej Hrvatskog primorja*): soltanto il lato meridionale (l'unico accessibile) del fortino è protetto da mura, larghe 2 m. Nello stesso luogo era precedentemente già situato un castelliere²⁹. Una situazione simile si riscontra anche nel fortino di Pasjak (fig. 6), sulla *Tarsatica-Tergeste*, indagato tra il 1987 and 2006. Ranko Starac data la costruzione del fortino con mura di 3 m di spessore,

anch'esse situate sopra precedente cinta del castelliere preistorico, fra il 250 e il 270, e suppone un precoce abbandono poco tempo dopo³⁰.

Le indagini nelle seguenti località, in territorio croato, sono per lo più state coordinate dall'Istituto di Restauro Croato (*Hrvatski restauratorski zavod*), nella fattispecie da Josip Višnjić. Nel 2015 e 2017 due torri della barriera di Jelenje sono state scavate in località Obrovac. Dalla prima proviene anche un campione di carbone, pertinente alla fase di utilizzo del sito, datato con il metodo C14 al 340-425 (95% di probabilità) ovvero al 385-420 (68% di probabilità). Nel saggio sono stati raccolti frammenti di intonaco liscio che, come riscontrato anche in alcune altre barriere, doveva rivestire i muri della torre. Come anche nelle altre torri dei *claustra*, non sono stati

²⁷ Il primo a nominare *Tarsatica* è Plinio (3. 140), precisamente come *oppidum*; divenne *municipium* probabilmente in età flavia, cfr. ŠAŠEL, PETRU 1971, p. 53 (soprattutto in relazione alle fonti letterarie) e VIŠNJIĆ 2019, p. 71 (con un breve inquadramento archeologico).

²⁸ KUSETIĆ 2013, pp. 34-38; VIŠNJIĆ 2019.

²⁹ STARAC 2019.

³⁰ STARAC 2019a.

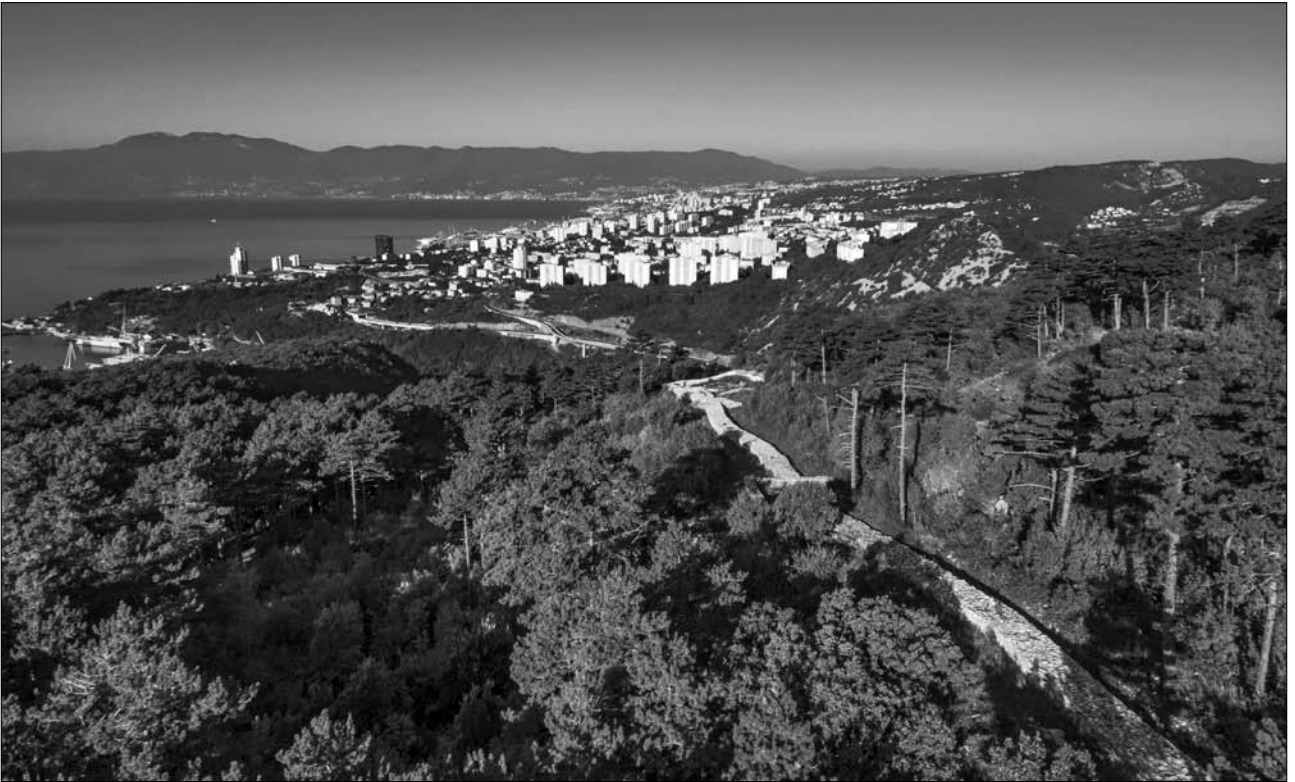


Fig. 4. Solin presso Kostrena (Croazia), resti archeologici del fortino tardoromano verso ovest, con Fiume sullo sfondo (foto: Petar Fabijan).



Fig. 5. Solin presso Kostrena (Croazia), resti archeologici del fortino tardoromano verso nordest, presentazione *in situ* (foto: Petar Fabijan).



Fig. 6. Pasjak (Croazia), resti archeologici del fortino tardoromano, ingresso sud, presentazione *in situ* (foto: Petar Fabijan).

rinvenute tegole, suggerendo la presenza di un tetto in legno (cfr. figg. 2 e 12). Resti di reperti ceramici e vitrei raccolti nel saggio indicano che la torre, come anche altre, era almeno in parte utilizzata come alloggio temporaneo per i soldati³¹.

Presso la barriera di Studena scavi sono stati effettuati nel 2005 e 2006³² e poi nel 2015 in località Mlake, dove è stata individuata una torre percorsa da un passaggio pedonale, al fianco della quale doveva però passare la strada carraia. Fiancheggiata dall'altro lato da un'ulteriore torre; anche in questo caso un campione di carbone è stato analizzato al C14 e ha fornito una datazione della fase di utilizzo della torre tra il 250-400 (95% di probabilità) ossia al 260-280 ovvero 325-385 (68% di probabilità)³³.

La barriera di Prezid / Babno polje è stata oggetto di scavi nel 2018 in località Deuce. Oltre alle caratteristiche riscontrate anche in altri siti dei *claustra* (muro di 1,2 m di spessore con aggetti murari destinati a sostenere una passerella lignea) è stata qui documentata la presenza di una parte di muro costruita con malta e l'altra a secco³⁴.

In territorio sloveno sono state effettuate ricerche geofisiche, analisi LiDAR e scavi presso la barriera di Benete (fig. 7), dove hanno collaborato archeologi del Museo Nazionale Sloveno (*Narodni muzej Slovenije*), ovvero soprattutto Jure Kusetič, anche con il supporto di collaboratori esterni come Branko Mušič, e dell'Istituto per la Tutela dei Beni Culturali della Slovenia (*Zavod za varstvo kulturne dediščine Slovenije*) con Maja Lavrič in prima fila. Qui è stata scavata una torre, già precedentemente parzialmente indagata, con parte della barriera lineare contestuale. In questo caso lacerti di intonaco grezzo, ma liscio erano presenti sul lato interno e esterno dei muri della torre, e sono stati anche individuati frammenti di intonaco con segni particolari: due con impressioni di un oggetto circolare, uno con incisioni forse riferibili a una rosetta estemporanea incisa nell'intonaco fresco e uno con un filetto rosso su fondo bianco (figg. 8-10). All'interno della torre si trovava una pavimentazione in ciacciopesto, anche all'esterno sono stati individuati resti di pavimentazione. È inoltre stato possibile riscontrare che la torre fu danneggiata nel

³¹ VIŠNJIĆ et al. 2019a, pp. 128-130.

³² STARAC 2009, pp. 279-285.

³³ VIŠNJIĆ et al. 2019, pp. 154-165.

³⁴ VIŠNJIĆ et al. 2019b, p. 198.

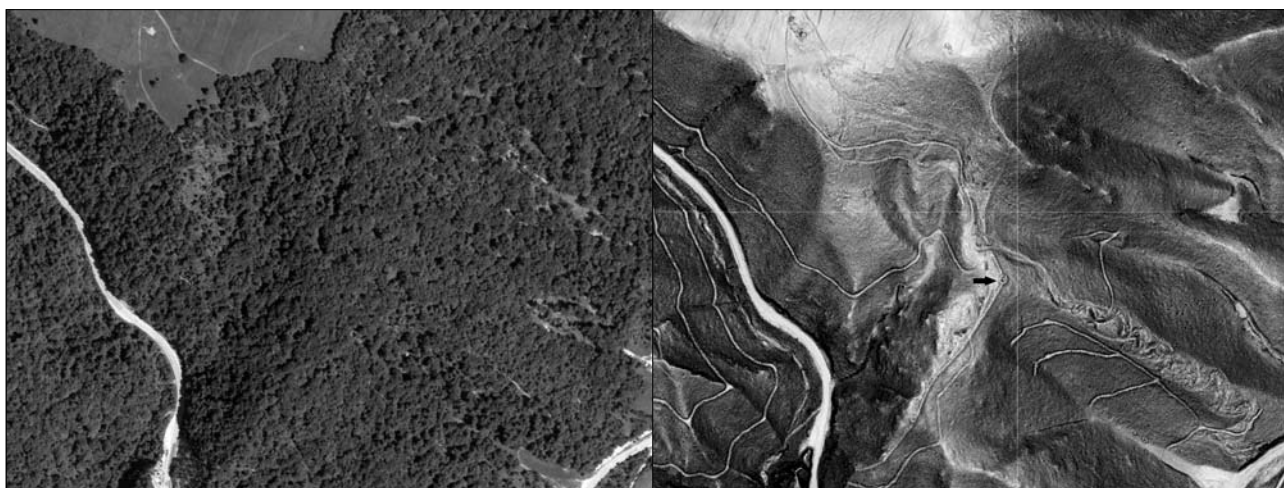


Fig. 7. Ortofoto e immagine LiDAR della barriera di Benete (Slovenija), la freccia indica la torre indagata nel 2018 (Registro dei beni culturali / *Register kulturne dediščine*: Ministero della Cultura / *Ministrstvo za kulturo*, Ministero per l'ambiente e del territorio / *Ministrstvo za okolje in prostor*, Autorità topografica della Repubblica di Slovenia / *Geodetska uprava Republike Slovenije*)



Fig. 8. Frammenti di intonaco con impressioni di un oggetto circolare dagli scavi della barriera di Benete in Slovenia del 2018 (foto: Maja Lavrič).



Fig. 9. Frammento con incisioni forse riferibili a una rosetta estemporanea incisa nell'intonaco fresco dagli scavi della barriera di Benete (foto: Maja Lavrič).

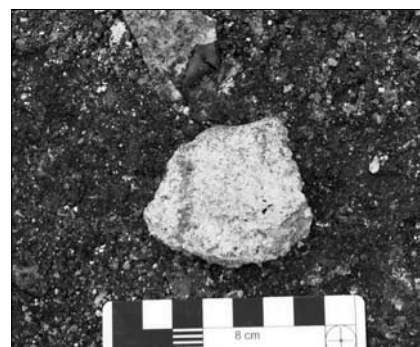


Fig. 10. Frammento di intonaco con un filetto rosso su fondo bianco dagli scavi della barriera di Benete (foto: Maja Lavrič).

lato esterno e successivamente riparata. Campioni di carbone analizzati al C14 datano la prima fase di costruzione a un periodo di poco posteriore al 300 d.C., la fase di ristrutturazione della torre al 350/360 d.C. Anche qui sono stati rinvenuti soltanto pochi frammenti di ceramica da cucina e vetro, un chiodo e un frammento di lamina di bronzo³⁵.

Non lontano è situata la barriera di Novi pot, che di per sé costituisce una scoperta casuale recente (durante lavori stradali) del 2011. Trattasi di un muro

lungo 300 m e spesso 2 m, con due torri. Nelle indagini geofisiche una delle due ha mostrato di essere percorsa da una strada locale romana, il cui tracciato deve ancora essere ricostruito³⁶.

Un esiguo sondaggio è stato effettuato presso la barriera di Gradišče pri Robu (figg. 11-12), sempre situata su una strada locale³⁷. Due torri, parzialmente già precedentemente indagate, sono state scavate presso la barriera di Ajdovski zid (figg. 2 e 13), ovvero il Muro dei Pagani, con un campione, pertinente

³⁵ LAVRIČ, MORI, VRŠNIK 2019.

³⁶ KUSETIČ 2019, pp. 6-7.

³⁷ LAVRIČ, MORI 2019.



Fig. 11. Sito di Gradišče pri Robu (Slovenia) con presentazione *in situ* della sezione del muro indagato nel 2018, pannello interpretativo e “archeostereoscopio” con il modello 3D della ricostruzione della barriera (foto: Tajda Senica).

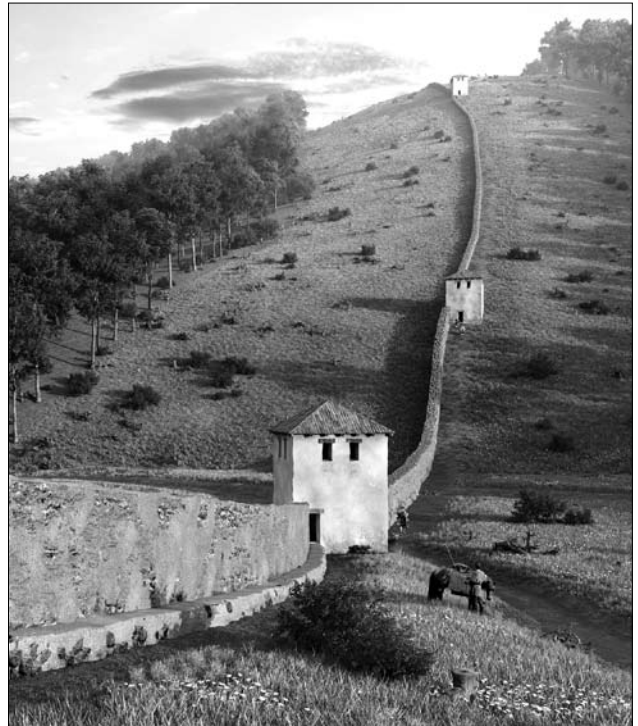


Fig. 12. Gradišče pri Robu (Slovenia), modello 3D della ricostruzione ipotetica della barriera con percorso di guardia in muratura e torri con tetto ligneo (redazione grafica: Link 3D).



Fig. 13. Ajdovski zid vicino a Vrhnika (Slovenia), veduta aerea della torre e del tratto murario messo in luce (foto: Matevž Lavrinc).

alla sua fase di utilizzo, datato al C14 tra il 174 e 341 d.C.³⁸.

Nel 2018 sono stati eseguiti lavori anche nella parte meridionale di Vrhnika, parecchio più a sud del più antico insediamento di *Nauportus*, il quale appare comunque polinucleato e molto dinamico nella sua evoluzione cronologica³⁹. I lavori hanno interessato la località Hrib o Gradišče, dove sono stati anche in passato rinvenuti edifici del I e II sec. d.C., interpretati come nucleo insediativo separato⁴⁰, nonché la fortezza pentagonale, già scavata da Samuel Jenny nel 1900. Tina Žerjal della ditta Arhej d.o.o. ha coordinato la sorveglianza archeologica durante gli interventi di sostituzione dell'infrastruttura comunale, che hanno interessato parte del muro settentrionale della fortezza, il quale mostra di avere uno spessore di 2,03 m. L'area era notevolmente disturbata e non è stato possibile ottenere

risultati dirimenti per la datazione della costruzione del muro, ma il rinvenimento di una moneta di Costanzo II datata al 351-355 sembrerebbe indicare che la fortezza fosse ancora in uso in questo periodo⁴¹. Come è noto, la datazione e il contesto di questa fortezza è oggetto di dibattito da lungo tempo. La fortezza è attraversata dalla strada *Emona-Aquileia*, ma la posizione della fortezza davanti, ovvero a est del lungo muraglione di *Ajdovski zid* rende difficoltosa una connessione diretta con il sistema delle barriere lineari dei *claustra*, per evidenti ragioni strategiche⁴². Va tuttavia anche notato che il funzionamento di un sistema di difesa interno ovvero di controllo del territorio nel suo insieme potrebbe divergere dalla logica di funzionamento di simili strutture ai confini dell'impero, mancando nel nostro caso la dicotomia tra territorio interno e nemico, e dunque anche una connessione di questa



Fig. 14. Ajdovščina / *Castra* (Slovenia), resti archeologici della fortezza tardoromana parzialmente ricostruiti e inglobati nel tessuto urbano (foto: Andrej Blatnik).

³⁸ LAVRIČ 2019, p. 325.

³⁹ Per un inquadramento completo cfr. HORVAT 2020.

⁴⁰ HORVAT 2020, p. 104. Ricordiamo che questo nucleo è decisamente distinto da quelli situati più a settentrione in località Breg, Dolge Njive ed anche Stara Pošta, in quanto separato da essi con un'ampia area cimiteriale in zona Stara Cesta, cfr. HORVAT 2020, p. 96, fig. 1.

⁴¹ ŽERJAL 2019, p. 352.

⁴² SARIA 1939, p. 145; KOS 2014b, p. 36.

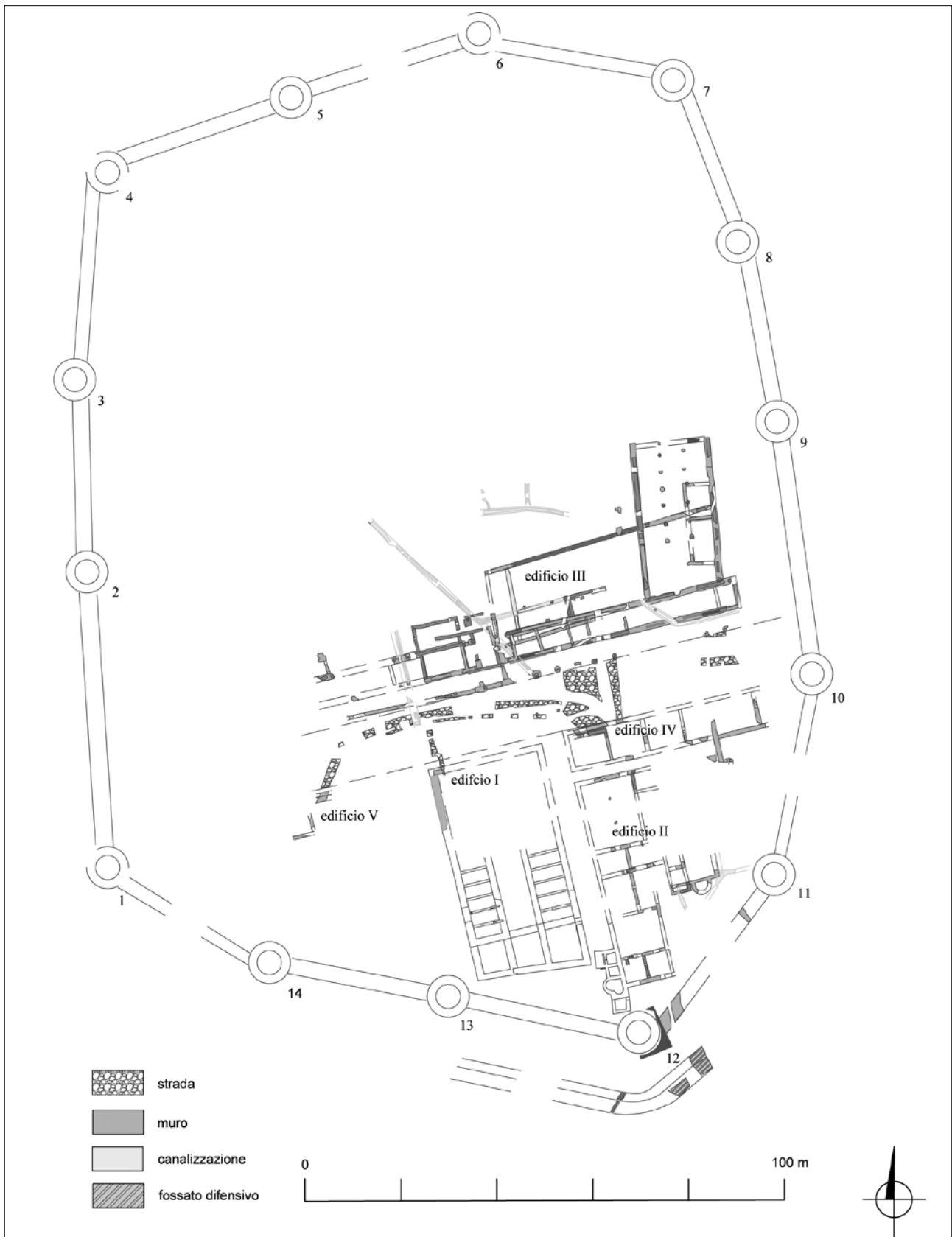


Fig. 15. Ajdovščina / *Castra* (Slovenia), pianta con indicazione delle mura della fortezza tardoromana e dei resti archeologici individuati negli scavi 2017-2019 (elaborazione e redazione grafica: Maruša Urek, Lajlan Jaklič).

fortezza con i *claustra* non sembra poter essere scartata in linea di principio.

Scavi estensivi sono stati di recente (2017-2019) effettuati anche nella fortezza di *Castra* ovvero Ajdovščina (figg. 14-15), di analoghe dimensioni come la fortezza a Vrhnika, ossia 2,6 ha, ma situata nella parte occidentale delle varie linee di protezione situate sul percorso della via che collegava *Emona* ad Aquileia. Ricordiamo che sul sito insistono la *mansio Fluvio Frigido* databile già al tardo I sec. a.C. e menzionata nell'*Itinerarium Antonini* e nella *Tabula Peutingeriana*, sviluppatasi forse come *vicus* o comunque abitato più allargato, poi fortificato ovvero cinto da mura e designato come *mutatio Castra* nell'*Itinerarium Burdigalense*: nell'area sono dunque presenti resti archeologici pertinenti ad entrambi questi due grandi momenti di sviluppo⁴³. La fortezza è di forma sub-ovale ed ha 14 torri circolari nelle mura, che furono costruite negli anni Settanta o Ottanta del III secolo d.C.⁴⁴. I più recenti lavori archeologici sono stati coordinati da Luka Rozman, per le ditte Magelan d.o.o. e Avgusta d.o.o. Sono stati individuati numerosi vani dell'edificio II contraddistinto da terme, situato nel lembo meridionale della fortezza a ridosso delle mura e già scavato negli anni Ottanta del XX secolo⁴⁵. Fra gli ambienti del complesso indagati di recente, spiccano un ampio ambiente con fila di colonne nella parte settentrionale dell'edificio e un ambiente absidato nella sua parte orientale. Interessante anche l'edificio IV con almeno cinque vani provvisti di focolari. Nella parte centrale della fortezza è stata individuata la continuazione della cosiddetta casa ad atrio, già scavata da Drago Svoljšak⁴⁶. L'edificio presentava un portico sul lato sud, lungo la strada, nonché una corte porticata interna, e arrivava fino a ridosso delle mura orientali, costituendo uno dei complessi principali della fortezza. Come negli altri edifici menzionati, anche in questo sono state individuate varie fasi costruttive. Per una loro scansione cronologica più precisa bisognerà attendere l'analisi dei materiali e

delle monete (più di 2500) che è ancora in corso, con una gamma di reperti inquadrabile tra la metà del I al V sec. d.C. e una sensibile concentrazione dall'ultimo terzo del III alla fine del IV sec.⁴⁷. Completano il quadro anche alcuni dati sulla situazione insediativa *extra muros* dello stesso centro, ovvero soprattutto nella porzione a sudovest delle mura, in cui nuovamente i resti archeologici appartengono sia al I e alla prima metà del II sec. d.C., alla seconda metà del II e III sec., ma soprattutto al IV e alla prima metà del V sec.⁴⁸. Anche in relazione a *Castra* molto è stato scritto in merito alla sua funzione ed a volte è stato messo in dubbio il suo collegamento diretto con il sistema dei *claustra*, come anche la sua destinazione militare⁴⁹, confrontandola con numerosi centri urbani dell'Italia settentrionale muniti di mura proprio nello stesso periodo. Va tuttavia sottolineato che la sua stessa denominazione, *Castra*, non lascia molti dubbi in merito ad una sua valenza militare; oltretutto, i centri urbani chiamati in causa a titolo di confronto (Rimini, Piacenza, Parma, Bologna, Verona; Pavia, Oderzo, Como, Aquileia, Milano, Cividale; Fiume, Trento, Mantova, Vicenza, Trieste⁵⁰) appaiono difficilmente paragonabili con il sito in questione, per il quale nemmeno la funzione di *vicus* è accertata. Per di più, la sua posizione nelle retroguardie delle barriere lineari sembra ideale in funzione di un loro efficiente approvvigionamento.

Rimarrebbe certo da verificare il collegamento con i *claustra* di alcuni altri siti archeologici di vecchia e nuova data. Così ad esempio la datazione in base alla tecnica costruttiva della barriera di Rattendorf, nella vicina Carinzia austriaca, al II sec. d.C.⁵¹, e quindi anche la sua estraneità al sistema, non pare sufficientemente circostanziata. Lo stesso vale sicuramente anche per molti altri siti che non sono stati menzionati in questo contributo e nonostante i notevoli passi in avanti fatti su diversi fronti, molte sono le domande che rimangono e probabilmente sempre rimarranno aperte nell'interpretazione di questo sistema difensivo.

⁴³ Per un inquadramento completo e recente cfr. ŽERJAL, TRATNIK 2020.

⁴⁴ KOS 2012, p. 285; KOS 2014a, p. 35.

⁴⁵ OSMUK 1986, pp. 258-260.

⁴⁶ SVOLJŠAK 1970, pp. 155-157; SVOLJŠAK et al. 2013, pp. 47-49, 68.

⁴⁷ UREK, KOVAČIČ, ROZMAN 2019; UREK, KOVAČIČ 2020.

⁴⁸ ŽERJAL, TRATNIK 2017.

⁴⁹ KOS 2014, p. 419; KOS 2017, p. 301.

⁵⁰ Cfr. ŽERJAL, TRATNIK 2017, p. 258.

⁵¹ DOLENZ 1952, pp. 175-177.

BIBLIOGRAFIA

- BEKIĆ 2009 = L. BEKIĆ, *Antički numizmatički nalazi / Reperti numismatici di età antica*, in *Tarsatički principij. Kasnoantičko vojno zapovjedništvo / Principia di Tarsatica. Quartier generale d'epoca tardoantica*, a cura di N. RADIĆ ŠTIVIĆ, L. BEKIĆ, Rijeka, pp. 185-225.
- BIGLIARDI 2004 = G. BIGLIARDI, *Alpes, id est Claustra Italiae. La trasformazione dei complessi fortificati romani dell'arco Alpino centro-orientale tra l'età tardo-repubblicana e l'età tardo-antica*, in «AquilNost», 75, coll. 318-371.
- BUONOPANE 2016 = A. BUONOPANE, *Inter vias latrones sum passus (CIL VIII 2728, 18122): morire lungo le strade romane*, in *Statio amoena: Sostare e vivere lungo le strade romane*, a cura di P. BASSO, E. ZANINI, Oxford, pp. 39-48.
- CERVA 1998 = M. CERVA, *Sul brigantaggio nella X Regio*, in «AttiMemIstria», 46, pp. 7-28.
- CIGLENEČKI 2011 = S. CIGLENEČKI, *Utrdba Tonovcov grad – pomemben člen poznorimske obrambe Italije / The Fort at Tonovcov grad – An important part of the Late Roman defence system of Italy*, in *Poznoantična utrjena naselbina Tonovcov grad pri Kobaridu. Naselbinski ostanki in interpretacija / Late Antique fortified settlement Tonovcov grad near Kobarid. Settlement remains and interpretation*, a cura di S. CIGLENEČKI, Z. MODRIJAN, T. MILAVEC, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 23, Ljubljana, pp. 259-271.
- CIGLENEČKI 2015 = S. CIGLENEČKI, *Late Roman army, Claustra Alpium Iuliarum and the fortifications in the South Eastern Alps / Poznorimska vojska, Claustra Alpium Iuliarum in utrjena krajina v Jugovzhodnih Alpah*, in *Evidence of the Roman army in Slovenia / Sledovi rimske vojske na Slovenskem*, a cura di J. ISTENIČ, B. LAHARNAR, J. HORVAT, Katalogi in monografije 41, Ljubljana, pp. 385-430.
- CIGLENEČKI 2016 = S. CIGLENEČKI, *Claustra Alpium Iuliarum, tractus Italiae circa Alpes and the defence of Italy in the final part of the Late Roman period*, in «AVes», 67, pp. 409-424.
- CIGLENEČKI, MILAVEC 2009 = S. CIGLENEČKI, T. MILAVEC, *The Defence of North-Eastern Italy in the First Decennia of the 5th Century*, in «Forum Iulii», 33, pp. 175-187.
- HORVAT 2020 = J. HORVAT, *Nauportus – Vrhnika*, in *Manjša rimska naselja na slovenskem prostoru / Minor Roman settlements in Slovenia*, a cura di J. HORVAT, I. LAZAR, A. GASPARI, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 40, Ljubljana, pp. 93-112.
- KOS 2012 = P. KOS, *The construction and abandonment of the Claustra Alpium Iuliarum defence system in light of the numismatic material / Gradnja in opustitev obrambnega sistema Claustra Alpium Iuliarum v luči numizmatičnega gradiva*, in «AVes», 63, pp. 265-300.
- KOS 2013 = P. KOS, *Claustra Alpium Iuliarum – Protecting late Roman Italy*, in «Studia Europaea Gnesnensia», 7, 233-261.
- KOS 2014 = P. KOS, *Barriers in the Julian Alps and Notitia Dignitatum / Zapore v Julijskih Alpah in Notitia Dignitatum*, in «AVes», 65, pp. 409-422.
- KOS 2014a = P. KOS, *Izgradnja zapornega sistema claustra Alpium Iuliarum / Construction of the claustra Alpium Iuliarum fortifications*, in *Claustra Alpium Iuliarum. Med raziskovanjem in upravljanjem / Claustra Alpium Iuliarum. Between research and management*, a cura di J. KUSETIČ, Ljubljana, pp. 112-132.
- KOS 2014b = P. KOS, *Ad Pirum (Hrušica) e i Claustra Alpium Iuliarum*, in «Vestnik», 26, Ljubljana.
- KOS 2017 = P. KOS, *Ajdovščina (Castrum) – novčne najdbe iz naselbinskih plasti zunaj obzidja. Pomen novcev za interpretacijo najdišča / Ajdovščina (Castrum) – coin finds from the extra muros settlement. The significance of the coins for the interpretation of the site*, in «AVes», 68, pp. 295-323.
- KUSETIČ 2014 = J. KUSETIČ, *Claustra Alpium Iuliarum. Med raziskovanjem in upravljanjem / Claustra Alpium Iuliarum. Between research and management*, Ljubljana.
- KUSETIČ 2019 = J. KUSETIČ, *Pregled raziskovalnega in projektne dela na zapornem sistemu Claustra Alpium Iuliarum po drugi svetovni vojni*. Pubblicazione online: https://www.claustra.org/wp-content/uploads/2019/04/Pregled_Kuseti%C4%8D_2019.pdf.
- LAVRIČ 2019 = M. LAVRIČ, *Arheološke raziskave Ajdovskega zidu na najdišču Jerinov grič: stolp 44 in stolp 52 / Archaeological Investigation of the Ajdovski Zid Barrier Wall at Jerinov Grič: Towers 44 and 52 / Arheološka istraživanja Ajdovskega zida na nalazištu Jerinov Grič: kula 44 i kula 52*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskega obrambnega sistema / recent archaeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 308-325.
- LAVRIČ, MORI 2019 = M. LAVRIČ, M. MORI, *Arheološke raziskave na najdišču Gradišče pri Robu v letu 2018 / Archaeological Investigation at the Gradišče pri Robu in 2018 / Arheološka istraživanja na nalazištu Gradišče pri Robu tijekom 2018. godine*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskega obrambnega sistema / recent archaeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 280-307.
- LAVRIČ, MORI, VRŠNIK 2019 = M. LAVRIČ, M. MORI, N. VRŠNIK, *Arheološke raziskave na najdišču Benete v letu 2018 / Archaeological Investigation at the Benete Site in 2018 / Arheološka istraživanja na nalazištu Benete tijekom 2018. godine*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskega obrambnega sistema / recent archaeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 244-279.
- LIPOVAC VRKLIJAN, ŠILJEG 2006 = G. LIPOVAC VRKLIJAN, B. ŠILJEG, *Istraživanja Liburnskoga obrambenog sustava u Prezidu 2006 / Research of the Liburnian defence system in Prezid 2006*, in «Annales Instituti Archaeologici», 3, pp. 79-82.

- MARCONE 2004 = A. MARCONE, *L'Illirico e la frontiera nord-orientale dell'Italia nel IV secolo d.C.*, in *Dall'Adriatico al Danubio. L'Illirico nell'età greca e romana*, a cura di G. URSO, Pisa, pp. 343-359.
- MATEJČIĆ 1988 = R. MATEJČIĆ, *Kako čitati grad*, Rijeka.
- MILAVEC 2017 = T. MILAVEC, *Defending Italy from the north-east: Claustra Alpium Iuliarum and its interpretations*, in *Extra limites*, a cura di M. BOHR, M. TESKA, Poznań – Wrocław, pp. 149-162.
- MOATTI 2016 = C. MOATTI, *Migration et droit dans l'Empire Romain Catégories, contrôles et integration*, in *The Impact of Mobility and Migration in the Roman Empire*, Proceedings of the Twelfth Workshop of the International Network Impact of Empire (Rome, June 17–19, 2015), a cura di E. LO CASCIO, L. E. TACOMA, Leiden – Boston, pp. 222-245.
- OSMUK 1986 = N. OSMUK, *Ajdovščina*, in «Varstvo spomenikov», 28, pp. 258-260.
- PAIS 1922 = E. PAIS, *Italia antica. Ricerche di storia e di geografia storica*, Bologna.
- POULTER 2013 = A.G. POULTER, *An indefensible frontier: the Claustra Alpium Iuliarum*, in «ÖJh», 81, pp. 97-126.
- RADIĆ ŠTIVIĆ, BEKIĆ 2009 = N. RADIĆ ŠTIVIĆ, L. BEKIĆ (a cura di), *Tarsatički principij. Kasnoantičko vojno zapovjedništvo / Principia di Tarsatica. Quartiere generale d'epoca tardoantica*, Rijeka.
- SARIA 1939 = B. SARIA, *Doneski k vojaški zgodovini naših krajev v rimski dobi*, in «Glasnik muzejskega društva za Slovenijo», 20/1-4, pp. 115-151.
- STARAC 2009 = R. STARAC, *Liburnijski limes. Arheološko-konzervatorski radovi na lokalitetima Vranjeno i Za Presiku / Limes Liburnico. Ricerche archeologiche e lavori di recupero nelle località di Vranjeno e Za Presiku, in Tarsatički principij. Kasnoantičko vojno zapovjedništvo / Principia di Tarsatica. Quartiere generale d'epoca tardoantica*, a cura di N. RADIĆ ŠTIVIĆ, L. BEKIĆ, Rijeka, pp. 273-288.
- STARAC 2019 = R. STARAC, *Gradina Solin u Kostreni / The Solin Hillfort at Kostrena / Gradišće v Kostreni*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambenog sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 102-115.
- STARAC 2019a = R. STARAC, *Gradina iznad sela Pasjak / The Hillfort Above the Village of Pasjak / Gradina (Gradišće) nad vasjo Pasjak*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambenog sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 168-183.
- SUIĆ 1976 = M. SUIĆ, *Antički grad na istočnoj obali Jadrana*, Zagreb.
- SVOLJŠAK 1970 = D. SVOLJŠAK, *Ajdovščina*, in «VarSpom», 13-14, pp. 155-157.
- SVOLJŠAK et al. 2013 = D. SVOLJŠAK, B. ŽBONA TRKMAN, N. OSMUK, B. BREZIGAR, *Fluvio Frigido, Castra, Flovius, Ajdovščina*, Nova Gorica.
- ŠAŠEL 1971 = J. ŠAŠEL, *Antični viri / Ancient sources*, in *Claustra Alpium Iuliarum I*, a cura di J. ŠAŠEL, P. PETRU, Katalogi in monografije 5, Ljubljana, pp. 17-45.
- ŠAŠEL, PETRU 1971 = J. ŠAŠEL, P. PETRU (a cura di), *Claustra Alpium Iuliarum I*, Katalogi in monografije 5, Ljubljana.
- TRIGLAV ČEKADA, BRIC 2015 = M. TRIGLAV ČEKADA, V. BRIC, *Končan je projekt laserskega skeniranja Slovenije / The project of laser scanning of Slovenia is completed*, in «Geodetski vestnik», 59/3, pp. 586-592.
- UREK, KOVAČIČ 2020 = M. UREK, A. KOVAČIČ, *Fluvio Frigido, Castra – Ajdovščina: Raziskave / Investigations 2017–2019*, in *Manjša rimska naselja na slovenskem prostoru / Minor Roman settlements in Slovenia*, a cura di J. Horvat, I. Lazar, A. Gaspari, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 40, Ljubljana, pp. 47-60.
- UREK, KOVAČIČ, ROZMAN 2019 = M. UREK, A. KOVAČIČ, L. ROZMAN, *Ajdovščina (Castra) – predhodni rezultati raziskav v letih 2017-2019 / Ajdovščina (Castra) – Preliminary Results of the Investigation from 2017 to 2019 / Ajdovščina (Castra) – Preliminarni rezultati istraživanja provedenih između 2017. i 2019. godine*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambenog sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 360-378.
- VIŠNJIĆ 2016 = J. VIŠNJIĆ, *Nove spoznaje o obrambenom sustavu Claustra Alpium Iuliarum: Rezultati istraživanja provedenih u sklopu projekta „Claustra - kameni branici Rimskog Carstva“*, in «Portal. Godišnjak Hrvatskog restoratorskog zavoda», 7, 13-34.
- VIŠNJIĆ 2019 = J. VIŠNJIĆ, *Antička Tarsatica kao dio sustava Claustra Alpium Iuliarum. Rezultati recentnih arheoloških istraživanja / Roman Tarsatica as Part of the Claustra Alpium Iuliarum System. The Results of Recent Archeological Investigation / Antična Tarsatica kot del sistema Claustra Alpium Iuliarum. Rezultati recentnih arheoloških raziskav*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambenog sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 68-101.
- VIŠNJIĆ et al. 2019 = J. VIŠNJIĆ, T. PERCAN, S. PAMIĆ, N. KUZMANOVIĆ, *Arheološka istraživanja provedena na segmentu obrambenih zidova između izvora Rječine i Voljaka (segment Studena) tijekom 2015. godine / Archaeological Investigation of the Segment of Defensive Walls Between the Source of the Rječina River and Voljak (the Studena Segment) in 2015 / Arheološke raziskave opravljene na segmentu obrambenih zidov med izvrom Rečine in Voljakom (segment Studena) v letu 2015*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambenog sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 142-167.
- VIŠNJIĆ et al. 2019a = J. VIŠNJIĆ, T. PERCAN, S. PAMIĆ, N. KUZMANOVIĆ, *Recentna arheološka istraživanja sektora*

zidova iznad Grobničkog polja / *Recent Archeological Investigation of the Wall Sector Above Grobničko Polje / Recentne arheološke raziskave sektorija zidov nad Grobniškim poljem*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambnega sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 116-141.

VIŠNJIĆ et al. 2019b = J. VIŠNJIĆ, T. PERCAN, S. PAMIĆ, N. KUZMANOVIĆ, *Arheološka istraživanja na potezu obrambenih zidova iznad Prezida / Archaeological Investigation of the Prezid Barriers Wall Section / Arheološke raziskave na črti obrambenih zidov nad Prezidom*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambnega sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 194-205.

VIŠNJIĆ, ZANIER 2019 = *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke*

raziskave na području poznorimskog obrambnega sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb (https://www.claustra.org/wp-content/uploads/2019/04/Claustra-patefacta-sunt-Alpium-Iuliarum_CLAUSTRainterreg-SI-HR-2014-2020s.pdf)

ŽERJAL 2019 = T. ŽERJAL, *Vrhnika/Nauportus – Gradišče, raziskave leta 2018 / Vrhnika/Nauportus – Gradišče, 2018 Research / Vrhnika/Nauportus – Gradišče, Istraživanja u 2018. godini*, in *Claustra patefacta sunt Alpium Iuliarum: recentna arheološka istraživanja na području kasnoantičkog obrambenog sustava / nedavne arheološke raziskave na području poznorimskog obrambnega sistema / recent archeological investigation of the Late Roman barrier system*, a cura di J. VIŠNJIĆ, K. ZANIER, Zagreb, pp. 326-359.

ŽERJAL, TRATNIK 2017 = T. ŽERJAL, V. TRATNIK, *Ajdovščina (Castrum) – poselitev zunaj obzidja Ajdovščina (Castrum) / Ajdovščina (Castrum) – the extra muros settlement*, in «AVes», 68, pp. 245-294.

ŽERJAL, TRATNIK 2020 = T. ŽERJAL, V. TRATNIK, *Fluvio Frigido, Castrum – Ajdovščina*, in *Manjša rimska naselja na slovenskem prostoru / Minor Roman settlements in Slovenia*, a cura di J. HORVAT, I. LAZAR, A. GASPARI, *Opera Instituti Archaeologici Sloveniae* 40, Ljubljana, pp. 9-46.

Riassunto:

In questo articolo cercheremo di fare il punto della situazione attuale delle ricerche, comunque in continua evoluzione, che si sono svolte negli ultimi anni sull'argomento e sui luoghi dei *Claustra Alpium Iuliarum*, barriere di difesa tardoromane che ostruivano la porta di accesso orientale all'Italia antica, situate a tratti discontinui, e a volte molteplici, tra Fiume ovvero l'antica *Tarsatica* e l'alta Valle dell'Isonzo. In anni recenti scavi archeologici sono stati effettuati nei *principia* di *Tarsatica*, nel fortino di Solin vicino a Kostrena, presso le barriere di Jelenje, Studena e Prezid / Babno polje, nonché nel fortino di Pasjak per la parte croata, mentre in Slovenia saggi di scavo e indagini geofisiche sono di recente stati effettuati presso le barriere di Benete, Novi pot, Gradišče pri Robu, Ajdovski zid, ma anche nelle fortezze di *Nauportus* a Vrhnika e *Castrum* ad Ajdovščina. Molto preziose sono inoltre risultate le analisi dei dati LiDAR, grazie ai quali è stato possibile riconoscere tratti aggiuntivi per alcune barriere già note, nonché segnalare potenziali nuove barriere sia in Slovenia che in Croazia.

Parole chiave: *Claustra Alpium Iuliarum*, tractus Italiae circa Alpes, sistema di difesa romano, strada Aquileia – Emona, *Castrum*, *Tarsatica*, Slovenia, Croazia, LiDAR

ABSTRACT

CLAUSTRA ALPIUM IULIARUM: KNOWN DATA AND NEW INSIGHTS

In this article we will try to take stock of the current state of the art of the researches, which are in continuous evolution, that have been carried out in recent years on the subject and on the places of the *Claustra Alpium Iuliarum*, late Roman defence barriers that blocked the Eastern access door to Ancient Italy, located in discontinuous and sometimes multiple stretches between Rijeka or the ancient *Tarsatica* and the upper Isonzo or Soča Valley. In recent years archaeological excavations have been carried out in the *principia* of *Tarsatica*, in the fort of Solin near Kostrena, at the barriers of Jelenje, Studena and Prezid / Babno polje, as well as in the fort of Pasjak for the Croatian part, while in Slovenia excavations and geophysical surveys have recently been carried out at the barriers of Benete, Novi pot, Gradišče near Robu, Ajdovski zid, but also in the fortresses of *Nauportus* in Vrhnika and *Castra* in Ajdovščina. The analysis of the LiDAR data was also valuable and thanks to it was possible to recognize additional traits for some already known barriers, as well as to report some potential new barriers both in Slovenia and in Croatia.

Key words: *Claustra Alpium Iuliarum*, *tractus Italiae circa Alpes*, Roman defence system, road Aquileia – Emona, *Castra*, *Tarsatica*, Slovenia, Croatia, LiDAR

Katharina Zanier

Oddelek za arheologijo, Filozofska fakulteta, Univerza v Ljubljani /
Dipartimento di Archeologia, Facoltà di Lettere, Università di Lubiana
katharina.zanier@ff.uni-lj.si